



COMUNICATO N. 46 DEL 4 NOVEMBRE 2025

ALLA CATEGORIA

Bentornati all'ovile. Le pecorelle smarrite ritrovano la via maestra

O magari è come la storia di Pinocchio il bugiardo che per seguire Lucignolo si è ritrovato nella pancia della balena.

Per oltre un anno hanno preso per i fondelli migliaia di lavoratori che non la pensavano come loro con scabrosi comunicati sbeffeggiato i sindacati che hanno firmato a novembre del 2024 il nuovo CCNL, mentre loro con altri compagni di viaggio hanno fatto una battaglia ideologica e politica “ingannando” così molti lavoratori in occasione del voto nelle ultime RSU, facendo leva su sentimentalismi politici rimangiati tutti d'un colpo con la firma odierna.

Oggi ci ripensano e fanno bene, ma deludono quei lavoratori che li avevano seguiti condividendo le motivazioni politiche sulla mancata firma contrattuale (apposta invece con le stesse condizioni economiche al contratto delle Forze di Polizia) con argomentazioni evidentemente fragili che guarda caso hanno portato ad un logico ripensamento.

Quel che era chiaro a noi più di un anno fa è chiaro a loro oggi con colpevole ritardo perché nel frattempo hanno ingannato quegli stessi lavoratori che hanno pagato una tessera per più di un anno senza essere rappresentati dai loro vertici sindacali nelle sedi competenti. Al di là di ogni “spregevole” giustificazione non si può rimanere fuori dai tavoli quando c'è da difendere i lavoratori.

Le giustificazioni, poi, che li hanno portati alla firma sono offensive dell'intelligenza di tantissimi lavoratori del MEF, sia per quelli che hanno condiviso il loro percorso politico scendendo nelle piazze e proclamando manifestazioni e “scioperi flop”, sia per chi non li ha seguiti in questa loro deriva sindacale, tenuto conto che niente è cambiato sul piano politico, che le risorse per il prossimo contratto 2025/2027 erano già rese note dallo scorso anno nella programmazione settennale.

Gli altri argomenti (marameo!) riportati come giustificazione della firma a distanza di un anno (firma agile?) sono un'accozzaglia di incognite, solite promesse della politica facilmente rimangiabili, quasi sicuramente non realizzabili perché detassazione, tfr/tfs e politiche fiscali non saranno mica oggetto di trattative nel prossimo CCNL, ma della decisioni del Governo che spesso si rivelano volatili, che dovranno comunque essere comprovate dall'emanazione della Legge di Bilancio che, dalla preparazione alla emanazione, si è sempre dimostrata volubile e che peraltro dovrà superare la tagliola dei partiti e la scure delle commissioni parlamentari. Ora basta! Siamo seri! Basta fuffa!

Oggi finalmente firmano il CCNL 2022/2024 con le stesse motivazioni e con le stesse aspettative politico-sindacali per le quali gli altri sindacati hanno firmato l'accordo un anno fa. Dico "finalmente" perché in campagna elettorale per le RSU, ovunque sono stato con coerenza ed onestà intellettuale ho sempre detto ai lavoratori, che ne sono testimoni, che con sole 4 firme, per quanto maggioritarie, il tavolo sindacale ne usciva indebolito e che i risultati migliori in questa amministrazione li abbiamo ottenuti quando il fronte sindacale si è mostrato compatto e senza divisioni.

"La politica abbia luogo nei movimenti e nei partiti politici, il sindacato invece nelle organizzazioni di categoria" è il motto più logico di un Sindacato Autonomo come il nostro, che ci ha visto lungo fin dall'inizio, non c'era bisogno di zingara per indovinare che la firma al CCNL, al netto di ciò che si potrà ottenere in futuro, andava apposta per permettere di intascare ciò che era a disposizione per tamponare la perdita del potere di acquisto, per rendere lo Smartworking contrattualizzato, per poter lavorare su 4 giorni e per innestare le necessarie politiche di age management.

Sono queste conquiste che da ora in poi saranno i pilastri certi su cui poter rinnovare la nostra amministrazione e renderla sempre più appetibile per i giovani, ai quali guardiamo con estremo interesse e con la dovuta attenzione.

Una chiosa sullo Smartworking e sul Co-Working: "strilloni" di Palazzo hanno dato moto alla loro macchina del fango mettendo inutile agitazione nel personale con interpretazioni di parte, tendenziose e capziose, nei fatti la futura Policy apre all'elasticità, toglie alla rigidità di interpretazione, istituisce ufficialmente un tavolo interdipartimentale che monitora e risolve le problematiche generali e interpretative e poi permette a **tutti un minimo garantito** (che prima non c'era) cancellando di fatto il criterio di prevalenza in presenza, in attesa dei doverosi chiarimenti interpretativi che l'Amministrazione fornirà con la pubblicazione delle nuove FAQ ai fini di una più compiuta valutazione generale della Policy.

Fraternali saluti

**IL SEGRETARIO NAZIONALE
ANTONELLO GRECO**